Droni esplosivi a Lipsia, Ischinger: â??Se Ã¨ un atto di guerra, chiamiamolo atto di guerraâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Non mi piace davvero lâ??espressione guerra ibridaâ?•. Wolfgang Ischinger, presidente della Munich Security Conference ed ex ambasciatore tedesco a Washington e Londra, commenta durante un incontro con la stampa a Roma, rispondendo a una domanda dellâ??Adnkronos, il caso dei droni esplosivi allâ??aeroporto di Lipsia-Halle, allâ??indomani della decisione del governo tedesco di attribuirne formalmente la responsabilitÃ alla Russia.

â??Quando parliamo di guerra ibrida temo che lâ??opinione pubblica, a parte chi segue da vicino questi temi, non abbia idea di cosa stiamo parlando. Sa che cosâ??Ã¨ un veicolo ibrido, metÃ elettrico e metÃ a benzina. Ma che cosâ??Ã¨ una guerra ibrida? Non Ã¨ facile spiegarloâ?•.

Meglio, secondo il presidente della Msc, usare parole piÃ¹ precise. â??Dobbiamo chiamare le cose con il loro nome. Se Ã¨ un atto di guerra, dovremmo chiamarlo un atto di guerra. Se Ã¨ terrorismo di Stato, dovremmo chiamarlo terrorismo di Stato. Se Ã¨ sabotaggio nel senso tradizionale, chiamiamolo sabotaggioâ?•.

Il caso di Lipsia risale al 4 agosto, quando un drone equipaggiato con circa 600 grammi di esplosivo venne trovato nellâ??area di sicurezza dellâ??aeroporto, nelle vicinanze di un Antonov cargo ucraino. Lâ??ordigno non esplose per il mancato funzionamento del sistema di innesco. Nei giorni successivi lâ??indagine si Ã¨ allargata ad altri apparecchi: il 14 agosto un drone Ã¨ stato rinvenuto in un campo a Kabelsketal, a ridosso dello scalo, insieme a tracce di quello che gli investigatori ritengono essere Rdx, un esplosivo di impiego militare.

Ischinger lo aveva commentato nelle scorse settimane. Se fosse stata dimostrata la responsabilitÃ di Mosca, aveva spiegato a Welt Tv, la Germania avrebbe dovuto concludere che â??la Russia sta compiendo atti di guerra contro di noiâ?•. Con quel piccolo drone, aveva avvertito, â??avrebbe potuto verificarsi una terribile tragediaâ?•. Lâ??ex diplomatico, che guida la Munich Security Conference e che oggi era a Roma per guidare la tavola rotonda dedicata alla difesa europea, aveva chiesto regole piÃ¹ nette su chi abbia in Germania il potere di individuare, sorvegliare e neutralizzare droni ostili.

La svolta Ã¨ arrivata ieri. Il governo tedesco ha attribuito lâ??operazione ad attori statali russi sulla base delle indagini di polizia e delle informazioni di intelligence. Configurazione dei droni, esplosivi e tecniche di innesco presenterebbero caratteristiche giÃ riscontrate in altre operazioni attribuite a Mosca e nel conflitto in Ucraina.

Berlino ha quindi convocato lâ??ambasciatore russo e annunciato una serie di misure diplomatiche e di sicurezza. Tra queste, la chiusura del consolato generale russo di Bonn dal 18 settembre e la rescissione dellâ??accordo relativo alla Russian House di Berlino. Il governo intende inoltre promuovere nuove sanzioni europee contro persone coinvolte in operazioni di sabotaggio, rafforzare i controlli e aumentare la pressione sulla cosiddetta flotta ombra russa.

Mosca ha respinto le accuse, definendole infondate e parlando di una nuova escalation nelle relazioni con Berlino.

Sulla risposta decisa da Berlino il giudizio di Ischinger Ã¨ positivo. â??Dobbiamo aumentare il prezzo che Mosca paga per la sua guerraâ?•. Le decisioni annunciate ieri â??non sono andate troppo oltreâ?• e allo stesso tempo non sono state troppo deboli: â??Le considero appropriateâ?•. Il messaggio deve essere che â??non permetteremo che questo accada ancoraâ?•.

default watermark

La questione, perÃ², non puÃ² essere affrontata soltanto su scala nazionale. â??La vera sfida non Ã¨ che la Germania reagisca a quanto Ã¨ accaduto a Lipsia. La prossima settimana potrebbe succedere in Italia, in Norvegia o in un altro Paese Natoâ?•.

Da qui la richiesta di una risposta comune, possibilmente anche con Washington. â??Dovremmo avere un approccio coordinatoâ?•, in modo che, se un episodio analogo avviene in Europa, â??il nostro alleato americano accetti di reagire e non lo ignori soltanto perchÃ© non Ã¨ avvenuto negli Stati Unitiâ?•. Lâ??obiettivo Ã¨ far capire a Mosca che operazioni di questo tipo â??avranno un costo, sempre piÃ¹ altoâ?•.

Anche le sanzioni tradizionali, da sole, non sembrano sufficienti. â??Funzionanoâ?•, ma â??apparentemente non dissuadono la Russia dal compiere questi cosiddetti atti ibridiâ?•. Servono quindi altri strumenti capaci di imporre costi politici, finanziari o di altro genere senza produrre unâ??escalation incontrollata.

Tra i terreni indicati da Ischinger câ??Ã¨ la flotta ombra russa, attiva nel Baltico, nel Mare del Nord e nel Mediterraneo, sulla quale i Paesi europei potrebbero esercitare controlli piÃ¹ stringenti sul rispetto delle norme ambientali, assicurative e di navigazione.

â??Dobbiamo esercitare piÃ¹ deterrenza, e deterrenza Ã¨ lâ??opposto di escalationâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 2, 2026
Autore
redazione

default watermark